

Urbanistica, il piano

Patto per l'ex raffineria Kuwait, parte la bonifica

Analisi dei suoli in profondità: i lavori in tre anni tra depositi, capannoni e terreni inquinati

Valerio Iuliano

La bonifica dell'area Kuwait di Napoli Est riparte. Toccherà all'Arpac occuparsi delle attività di controllo della bonifica dei suoli di una delle aree industriali in dismissione più grandi d'Europa. Occorreranno circa tre anni per completare quello che viene definito dalla stessa agenzia regionale di protezione ambientale «il più grande progetto di bonifica approvato in Italia dal ministero dell'Ambiente».

Quasi un milione di metri cubi di strutture da risanare, un'immensa area di 38 ettari disseminata di capannoni e raffinerie che, da quasi un secolo, incombono sull'area orientale della città. I dettagli dell'operazione sono stati definiti da un protocollo d'intesa sottoscritto ieri nella sede della Direzione generale di Napoli dell'Arpac dal commissario straordinario dell'ente Luigi Stefano Sorvino con i rappresentanti legali della Kuwait. L'approvazione dello schema di convenzione, che prelude all'avvio dei lavori a Napoli Est, prevede lo

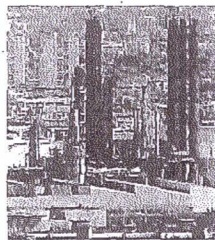
svolgimento da parte dell'Arpac delle attività di controllo ai fini della convalida delle determinazioni analitiche effettuate nell'ambito del piano definitivo di bonifica dei siti di proprietà della Kuwait Raffinazione e Chimica Spa Lotto 1 di Napoli.

Spetterà all'Arpac la verifica delle operazioni svolte sui suoli, «al fine - si legge in una nota dell'Agenzia - di accertare la conformità ai contenuti del Piano. In particolare, l'Arpac si occuperà di acquisire 126 campioni di suolo su fondo e pareti scavo dalla cella della bonifica sul sito, 121 campioni di suolo da cumulo della bonifica, 14 campioni dai carotaggi e 96 campioni di suolo delle celle bonificate e certificate al fine di effettuare le analisi di validazione dei risultati ottenuti dai laboratori prescelti dalla ditta».

Quasi tutti i campioni di suolo saranno analizzati dalla struttura regionale dell'Agenzia. «Effettueremo l'analisi - puntualizza il commissario Sorvino - del 100 per cento dei campioni di suolo, del 20% dei campioni di suolo da cumulo

della bonifica e del 100% dei campioni di carotaggio. La particolare importanza dell'operazione è data dalla sua dimensione. Si tratta, con ogni probabilità, del più grande progetto di bonifica realizzato in Italia, che fa seguito all'approvazione ministeriale del 2015».

Un'attività suddivisa in due lotti, che corrispondono ciascuno ad un'ampia fetta dell'area industriale: 19 mesi è il lasso di tempo previsto per il completamento della prima fase dei lavori. «Per il secondo lotto - riprende Sorvino - non sono ancora stati definiti i tempi. Ma complessivamente la bonifica dovrebbe durare tre anni». Nella convenzione firmata ieri vengono definiti i rapporti di natura giuridica, tecnica ed operativa e gli aspetti economici per l'attività di controllo da parte dell'Arpac sui siti di proprietà della Kuwait Raffinazione e



I controlli
Le verifiche affidate all'Arpac: è l'area più estesa nell'Ue

Chimica S.P.A., denominati «Deposito Kupit» e «Deposito Benib».

«È un intervento notevolissimo - spiega Sorvino - nell'area di Napoli Est dove per decenni ci furono gli stabilimenti di raffinazione della Kuwait e noi, secondo i protocolli, svolgiamo questa attività che prevede una percentuale di elementi che vengono sottoposti a controcampione. Le spese dell'Arpac sono a carico del soggetto che sostiene l'intervento. Ci saranno oneri per circa 800mila euro». Per la bonifica del sito sarà necessario coinvolgere una struttura specializzata. L'Unità Rifiuti, bonifiche e siti contaminati che ha sede ad Agnano seguirà le analisi, affiancando il dipartimento provinciale di Napoli. Proprio ad Agnano si svolgeranno le analisi di laboratorio sui campionamenti e i prelievi eseguiti durante le operazioni di bonifica.

«C'è un'attività di campionamento, di certificazione e di analisi - prosegue il commissario dell'Arpac - proporzionata alle dimensioni dell'intervento. Per l'agenzia questo richiede un grande sforzo organizzativo perché si tratterà di un'attività molto consistente, sia qualitativamente che quantitativamente. Ma l'Arpac è un'agenzia esperta nelle bonifiche. È una sfida. A noi le sfide piacciono. Abbiamo tanta esperienza, compresa quella che ci deriva dall'impegno nell'area di Bagnoli-Coroglio». Molto positivo il commento sull'intesa di ieri dell'assessore comunale all'Urbanistica Carmine Piscopo: «Si tratta di una grande operazione di trasformazione che l'amministrazione segue con molto impegno e attenzione. In particolare modo per la pianificazione urbanistica siamo arrivati alla terza e ultima fase del Pua, che prevede la progettazione definitiva. C'è uno sforzo importante - conclude Piscopo - anche per l'integrazione degli aspetti ambientali con quelli territoriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

